

## Il decalogo di Angem

Alla sua prima uscita pubblica da quando si è separata da **Fipe** (in occasione del convegno "Ristorazione collettiva: la saggezza di ascoltare, il coraggio di cambiare", organizzato dall'Università degli Studi di Bergamo e da **Adapt**, in collaborazione con Ristorando), l'Associazione Nazionale della Ristorazione Collettiva e Servizi Vari (**Angem**) ha enunciato il suo piano d'azione a difesa del comparto, sintetizzato in 10 punti. In primis, intervenire sulla spending review che ha elevato al 10% la riduzione del corrispettivo sui contratti della sanità, con l'apertura di un tavolo con istituzioni e aziende sanitarie per stabilire accordi precisi a seguito del decreto taglia-spese; quindi, modificare la disciplina prevista dall'art.62, del decreto legge 1/2012, che impone pagamenti ai fornitori dei prodotti freschi a 30 giorni; intervenire sui ritardati pagamenti, soprattutto nelle pubbliche amministrazioni; premere per l'emanazione del DPR di ricevimento dell'art.27 del D.lgs. 81/2008, che pone barriere d'ingresso al settore favorendo gli operatori più virtuosi; creare un osservatorio di settore con l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici; fare moral suasion contro bandi di gara impossibili, con richieste di qualità non consone alla fase di crisi (prodotti km zero, biologici, D.O.P.); intervenire sul prezzo dei pasti, ponendo paletti sotto i quali non è possibile scendere; effettuare più controlli sul rispetto dei capitolati d'appalto; definire, da ultimo, un CCNL specifico per la ristorazione collettiva e riconoscere il servizio di refezione scolastica quale servizio pubblico essenziale.



**Ilario Perotto,  
presidente Angem**

